



Voce Amica

Anno 2020

13 - 19 settembre

XXIV Tempo Ordinario - Anno A

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 *Vespri* ore 18.00. **Feriali** ore 18.30, *Vespri* ore 18.15

I CONCETTI INNOVATIVI DELLA NUOVA ENCICLICA FRATELLI TUTTI



“La spiritualità cristiana propone un modo alternativo di intendere la qualità della vita e incoraggia uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal

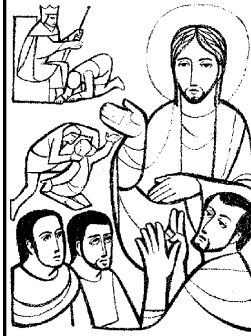
consumo. È importante accogliere un antico insegnamento, presente in diverse tradizioni religiose, e anche nella Bibbia.

Si tratta della convinzione che “meno è di più”. La spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. È un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo”
(dalla precedente enciclica *Laudato Si*, 222).

“Per anni – ha rivelato Ambrogio Spreafico, Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino – abbiamo trascurato la questione ecologica che nella nostra Chiesa è stata introdotta con forza e speranza da papa Francesco, il quale non perde occasione di ricordarci che tutto è connesso e che tutti sono tra loro intimamente in relazione.

In Francesco, la **fratellanza** – sia tra gli uomini sia tra questi e il Creato – è talmente una questione vitale che, infatti, si chiama proprio **Fratelli tutti** la nuova enciclica che sarà firmata il prossimo 3 ottobre ad Assisi. Da soli non c'è storia. La crisi pandemica, non ancora superata, ce lo ha dimostrato: senza una diversa antropologia non può esserci una diversa ecologia. Non ci si salva da soli né il Creato può continuare ad essere violentato facendone pagare gli effetti ai più poveri e ai meno responsabili della sua devastazione”.

...QUANTE VOLTE DOVRÒ PERDONARGLI?



Il brano di questa XXIV domenica segue quello di domenica scorsa e fa parte ancora del discorso "ecclesiale" di Matteo che, al tema della correzione fraterna, aggiunge la grande parabola del perdono.

Pietro chiede quante volte deve perdonare.

La risposta di Gesù è quella di perdonare sempre, senza misura come ci viene indicato nella parabola dei due debitori. Chi è stato perdonato deve a sua volta perdonare se vuole entrare nel regno di Dio. Quel servo è definito "malvagio" perché non ha imitato il suo Signore, non ha avuto misericordia del suo compagno come il Signore ha avuto misericordia di lui.

Troppe volte noi diventiamo mendicanti di fronte a Dio, e poi ci trasformiamo in esattori rigorosi e spietati davanti al prossimo. L'insegnamento di Gesù non è questo. *“Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”*

Gesù chiede a tutti noi, oggi, di abbandonare i nostri egoismi, di guarire dall'attaccamento al denaro e al possesso dei beni terreni. Il perdono, la misericordia, la compassione devono essere i pilastri su cui costruire le nostre relazioni con il prossimo. Non è l'uomo la misura del perdono. Dio è fonte di misericordia che previene ogni merito: ma se la persona che è stata perdonata non fa tesoro di un tale grande dono, il dono viene revocato.

Abbiamo oggi, una grande occasione con il brano di Matteo, per accorgerci della grande misericordia del Padre nei nostri confronti e per riversare su quanti incontriamo gesti di attenzione e perdono che allargano gli orizzonti e ci rendono traccia dell'amore di Dio.

Franca Menegaldo

SANTO ROSARIO: IL 15 SETTEMBRE UNA PREGHIERA PER LE DIFFICOLTÀ DEL NOSTRO TEMPO

“La gravità degli eventi del nostro tempo colpisce ognuno. Il cuore e lo spirito sono preoccupati per il destino proprio, per quello delle persone care e soprattutto per il destino della umanità. Tutto ciò influisce variamente sulla vita religiosa: v'è chi non riesce più a pregare, perché si sente scosso, quasi esausto, e deve cercare di ritrovarsi: accanto alle voci risonanti deve ascoltare anche quelle sommesse e riconoscere che Dio rimane sempre Dio, per quanto si facciano potenti le cose della terra ... Altri al contrario dalle emozioni dell'esistenza sono richiamati alle cose eterne. Essi sentono che gli eventi non devono essere dominati solo da ciò che è terreno, ma ricondotti a Dio, e tanto più quanto più sono gravi. Così anelano a un rifugio tranquillo dove poter riposare e fortificarsi, per poi tornare con nuova fiducia ai loro compiti; hanno bisogno di una preghiera che ristori l'anima, d'un intimo raccoglimento che rinnovi le forze. Una forma di preghiera che ha già reso a molti questo beneficio è appunto il Rosario.”

Queste parole di Romano Guardini, pubblicate come introduzione al suo libro sul Rosario, edito nel 1940, erano adeguate allora e lo sono anche oggi. Con questo spirito la nostra comunità ha deciso di ritrovarsi martedì 15 settembre alle ore 20.30, nel giardino parrocchiale, davanti alla statua della Madonna per la recita del Santo Rosario, presieduta dal Parroco Emerito Don Guido Scattolin, con l'intenzione di pregare per i defunti che durante il lockdown non hanno avuto il funerale, per i morti di coronavirus, per quanti sono in difficoltà con il lavoro e per l'inizio del nuovo anno scolastico. Tutti i parrocchiani sono invitati a partecipare e a estendere l'invito ad amici e conoscenti. (in caso di maltempo la recita si terrà in chiesa). *rv*



BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA



La devozione alla Mater Dolorosa, molto diffusa soprattutto nei Paesi del Mediterraneo, si sviluppa a partire dalla fine dell'XI secolo. Fu Papa Pio VII nel 1814 a introdurla nel calendario liturgico romano fissandola al 15 settembre.

La figura della Madre dei dolori che soffre per la Passione del Figlio ha dato origine a numerose rappresentazioni nell'arte, nella musica sacra e nella pietà popolare.

La memoria della Vergine Addolorata nella liturgia cattolica richiama i fedeli a meditare il momento decisivo della storia della salvezza e a venerare la Madre associata alla Passione del Figlio e vicina a lui innalzato sulla croce.

Il nome Addolorata, in latino *Mater Dolorosa* viene, a volte, sostituito con il suo derivato spagnolo Dolores.

La devozione alla Madonna Addolorata, che trae origine dai passi del Vangelo, dove si parla della presenza di Maria Vergine sul Calvario, prese particolare consistenza a partire dalla fine dell'XI secolo e fu anticipatrice della celebrazione liturgica, istituita più tardi. Il "Liber de passione Christi et dolore et planctu Matris eius" di ignoto (erroneamente attribuito a s. Bernardo), costituisce l'inizio di una letteratura, che porta alla composizione in varie lingue del "Pianto della Vergine". Testimonianza di questa devozione è il popolarissimo *Stabat Mater* in latino, attribuito a Jacopone da Todi, il quale compose in lingua volgare anche le famose "Laudi"; da questa devozione ebbe origine la festa dei "Sette Dolori di Maria Santissima".

Nel secolo XV si ebbero le prime celebrazioni liturgiche sulla "compassione di Maria" ai piedi della Croce, collocate nel tempo di Passione. A metà del secolo XIII, nel 1233, sorse a Firenze l'Ordine dei frati "Servi di Maria", fondato dai Ss. Sette Fondatori e ispirato dalla Vergine. L'Ordine che già nel nome si qualificava per la devozione alla Madre di Dio, si distinse nei secoli per l'intensa venerazione e la diffusione del culto dell'Addolorata; il 9 giugno del 1668, la Sacra Congregazione dei Riti permetteva all'Ordine di celebrare la Messa votiva dei sette Dolori della Beata Vergine, facendo menzione nel decreto che i Frati dei Servi, portavano l'abito nero in memoria della vedovanza di Maria e dei dolori che essa sostenne nella passione del Figlio.

Successivamente, **papa Innocenzo XII**, il 9 agosto 1692 autorizzò la celebrazione dei Sette Dolori della Beata Vergine la terza domenica di settembre. Ma la celebrazione ebbe ancora delle tappe, man mano che il culto si diffondeva; il 18 agosto 1714 la Sacra Congregazione approvò una celebrazione dei Sette Dolori di Maria, il venerdì precedente la Domenica delle Palme e papa Pio VII, il 18 settembre 1814 estese la festa liturgica della terza domenica di settembre a tutta la Chiesa, con inserimento nel calendario romano.

Infine papa Pio X (1904-1914), fissò la data definitiva del 15 settembre, subito dopo la celebrazione dell'Esaltazione della Croce (14 settembre), con memoria non più dei "Sette Dolori", ma più opportunamente come "Beata Vergine Maria Addolorata".

RITIRO ANIMATORI IN VAL ZOLDANA DAL 5 AL 12 SETTEMBRE

Soramaè è una bellissima e tranquilla frazione ("quattordici abitanti, dei quali nove uomini e cinque donne" ci informano) della Val di Zoldo, nell'omonimo comune: il luogo ideale per trascorrere qualche giorno immersi nelle bellezze del Creato e dei Suoi doni per prepararsi al lavoro del nuovo anno pastorale. Grazie agli animatori di Santa Barbara, guidati da don Valter e Giuliana, la popolazione di Soramaè in questi giorni è... pressoché raddoppiata: la bella casa diocesana (che Don Paolo Donadelli volle venisse dedicata in uso a parrocchie, nuclei familiari e gruppi al fine di favorire momenti di aggregazione umana e cristiana e di cordiale familiarità durante la vacanza il tempo libero e il riposo) ha ospitato infatti un gruppo dei nostri animatori, desiderosi di unirsi a questa esperienza di riflessione, ritiro e preparazione.

(dal sito della parrocchia: www.parrocchiasantabarbara.net)



AGENDA DELLA SETTIMANA



Domenica 13 - S. Giovanni Crisostomo

SANTE MESSE ORE 8.30, 10.00, 18.30

ORE 11,15 BATTESIMI

Lunedì 14 - Esaltazione della S. Croce

Martedì 15 - B.V. Maria Addolorata

ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO

ORE 20.30 - ROSARIO PRESSO LA GROTTA DELLA MADONNA IN PATRONATO

Mercoledì 16 - Ss. Cornelio e Cipriano

Giovedì 17 - S. Roberto Bellarmino

Venerdì 18 - S. Eustorgio

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 19 - S. Genaro

Domenica 20 - S. Andrea Kim e compagni

VITA DELLA COMUNITÀ

Domenica 13 settembre ore 11.15



Rito del Battesimo di
Atena Astarita e
Irene Barban



PULIZIE PATRONATO E CHIESA

Cerchiamo qualche persona che possa dare una mano per le pulizie del patronato al mattino del martedì alle ore 9.00 e per le pulizie della Chiesa al venerdì pomeriggio alle ore 15.30.

Siamo profondamente riconoscenti alle signore che hanno finora generosamente collaborato, ma in questo momento abbiamo proprio bisogno di coprire qualche posto vuoto.

Un ringraziamento anticipato per la disponibilità.



CI HA LASCIATO

Felice Ladino,
Alessandra Zadra,
Bianca De Nat

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 13: 8.30 Renzo / 10.00 per la parrocchia / 18.30 / **Lunedì 14:** 18.30 Virgino, Andrea, Gastone / **Martedì 15** /: 18.30 defunti della parrocchia, Angela, Tina, Antonio, Secondo Intenzioni / **Mercoledì 16:** 18.30 Mila, Carlo, Vittorio, Tina, Antonio Secondo Intenzioni / **Giovedì 17:** 18.30 Leonora, Pietro / **Venerdì 18:** 18.30 Antonio, Andrea, Secondo Intenzioni / **Sabato 19:** 18.30 Secondo Intenzioni / **Domenica 20:** 8.30 Guelfo, Silvio, Giancarlo, Maria, Gino / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Cristina, Giampaolo